

I giovani incontrano Crocetta

“ La prima, essenziale, semplice verità che va ricordata ai giovani è che se la politica non la faranno loro, essa, rimarrà appannaggio degli altri, mentre sono loro, i giovani, che hanno l'interesse fondamentale a costruire il proprio futuro e innanzitutto a garantire che un futuro vi sia”

Enrico Berlinguer

a cura dei Giovani Democratici di Caltabellotta

Riflettendo e ragionando sulle parole di Berlinguer abbiamo deciso di intraprendere questa nuova esperienza, iniziando ad interessarci e a partecipare alla vita politica pretendendo di essere parte attiva delle decisioni che riguardano la vita di noi cittadini. Si è svolto sabato 25 agosto 2012, nei locali della Badia, l'incontro promosso dai GD di Caltabellotta con l'On. Rosario Crocetta. Nonostante il poco tempo a disposizione si è parlato del problema dell'acqua pubblica, di agricoltura, di turismo, di pesca, di energie rinnovabili, fondi europei, spostando in particolare l'at-

tenzione sui Giovani. Un evento che può essere definito quasi in controtendenza alle logiche di protesta e di antipolitica che circolano; un evento che fa rianimare le piazze e che fa tornare a parlare di politica, una vera politica, quella al servizio del popolo, fatta da gente onesta. Una politica che vuol dare un segno di discontinuità col passato. Abbiamo deciso di affrontare tutto ciò che riguarda il nostro futuro come parte attiva, partecipi di una rinascita. Noi rappresentiamo una generazione che continua a pagare il prezzo delle decisioni politiche del passato, che non riesce a vedere un



futuro e tenuta da sempre lontana dai processi decisionali dei partiti che hanno segnato le sorti del nostro Stato. Noi vogliamo un modello di politica che sia partecipata, che rappresenti un'alternativa concreta alle politiche di clientelismo disinteressata ai problemi veri che riguardano il popolo siciliano; una politica che sia capace di mettere fine alle sempre più crescenti logiche dell'antipolitica. Noi GD vogliamo dare forza al percorso che si sta intraprendendo con Rosario, vogliamo una "rivoluzione della dignità" come l'ha chiamata Lui, una rivoluzione che parte dai siciliani onesti che amano la propria terra e che vogliono dire basta ad una politica che fino ad oggi ha soltanto umiliato e derubato il nostro territorio. Abbiamo appoggiato Rosario fin da quando non era ancora candidato dai partiti, e lo abbiamo sostenuto perché conosciamo il suo operato, conosciamo le sue capacità, la sua umiltà, la sua voglia di mettersi al servizio dei cittadini, la sua onestà e le lotte condotte contro la criminalità organizzata quando era Sindaco di Gela. Rosario ci ha resi partecipi sin dall'inizio, infatti la sua candidatura parte dalla gente comune, dalle associazioni, dai giovani ed infine dai partiti. Vogliamo riconoscerci in una figura che ha fatto della lotta alla mafia una scelta di vita, che ha esperienze amministrative positive, che è sempre stato a fianco dei più deboli. Siamo convinti che una persona che ha sacrificato la sua vita per il bene del suo paese, privandosi della propria libertà, condannato dalla mafia, che, ancora oggi continua a minacciarlo di morte, non possa essere messo nella mischia dei "tutti li stessi su"! Sarebbe molto più semplice per noi basarci su altri principi, difendere cause populiste e demagogiche che fanno contenti un po' tutti - con le parole - o addirittura potremmo spenderci per altre cose, magari meno complesse e rischiose della politica, potremmo dedicarci ad attività ricreative; addirittura potremmo anche noi, assieme alla massa, protestare contro questa politica corrotta, protestare senza avere delle soluzioni concrete, così, semplicemente per andare in sintonia con l'antipolitica, protestare con l'astensione dal voto che a nulla serve. Però la rivoluzione non si fa così, non ci si libera dei problemi con una bacchetta magica. Certo, questa potrebbe essere una reazione del tutto normale, siamo diventati la terra del precariato, molte famiglie non arrivano nemmeno alla fine del mese, e anziché parlare di nuove prospettive continuano a mancare posti di lavoro, aumentano i cassaintegrati, le aziende chiudono, ogni

anno migliaia di giovani, circa 35.000, sono costretti ad abbandonare una Sicilia che non ha mai offerto niente, una Sicilia lasciata in mano a dei governatori che sono stati incapaci di incidere sulle condizioni di vita dei siciliani; il sud della fuga dei cervelli. Siamo ben consapevoli che questo sistema non funzioni bene, ma siamo convinti che le cose possono cambiare solo se vi sarà un rinnovamento radicale iniziando con l'appoggiare qualcuno che abbia idee diverse e soprattutto modi di fare diversi, che sia in grado di governare bene, comprendendo le vere esigenze della nostra regione e soprattutto sia in grado di far cambiare il modo di fare dei partiti. Crediamo che bisogna uscire dalla posizione di sudditanza nella quale l'ultima governance ha relegato la Sicilia e crediamo in Rosario e nei suoi progetti. Conosciamo bene i rischi a cui andiamo incontro decidendo di spenderci in prima persona in questa causa. Noi GD vogliamo crederci, pensiamo che un ruolo, Noi Giovani, dobbiamo averlo e dobbiamo difendere ciò che ci appartiene. Siamo consapevoli che non tutto è semplice, che non tutto andrà come si dice, anche perché non crediamo alle promesse e alle chiacchiere delle campagne elettorali, ma cercheremo comunque per le future decisioni di indirizzare chi ci governerà o ci rappresenterà verso i veri problemi che riguardano noi cittadini. Crediamo che la differenza la fanno le persone in quanto oneste e non in quanto politici. Siamo convinti che oggi l'unica strada percorribile sia quella dell'impegno civile e della partecipazione, perché per cambiare bisogna lottare.